

31 Marzo 2020

Studio odontoiatrico: ecco quanto costa tenerlo chiuso

Abbiamo chiesto a Massimo Depedri di ipotizzare il valore dei costi fissi di uno studio odontoiatrico di piccole, medie e grandi dimensioni e dell'impatto delle misure previste dai DPCM



In questo periodo di emergenza sanitaria, moltissimi studi odontoiatrici hanno deciso di chiudere ed anche quelli che gestiscono solo le "emergenze" hanno di fatto quasi azzerato le entrate. I vari DPCM, ed anche gli interventi di ENPAM, sia quelli legati a chi è in quarantena, che quelli futuri dopo il via libera dei ministeri vigilanti, hanno messo a disposizione di imprese e professionisti per limitare i danni economici derivanti dalla chiusura obbligatoria a causa del contagio del Covid-19 (si [veda il nostro approfondimento sull'argomento](#)).

Ma questi interventi quanto riescono a sopperire il mancato incasso e le spese che lo studio, anche chiuso, deve fare fronte? Lo abbiamo chiesto a **Massimo Depedri** (nella foto), Consulente economico-finanziario e fiscale, esperto in Controllo di Gestione, iscritto all'Albo Unico dei Dottori Commercialisti e Ragionieri, co-founder di aula41 e co-autore, con Moyra Girelli, del libro "[La contabilità dello studio dentistico](#)" (Edizioni Edra).

"Il problema principale che gli studi stanno affrontando in questo periodo è la copertura dei costi fissi in mancanza di incassi", ci dice Depedri. "Un problema non da poco, il cui peso varia al variare delle dimensioni della struttura".

Per **costi fissi**, ci spiega, in questo caso specifico si intendono quelli che hanno come conseguenza anche un'uscita in termini monetari. "Non a tutti i costi, infatti, corrisponde anche un relativo movimento finanziario. Sono tali, ad esempio, gli ammortamenti o il costo annuo del T.F.R.".

Nella gestione ordinaria di uno studio possono essere presenti, inoltre, pagamenti che non costituiscono costi, ci spiega il consulente. "Ad esempio –dice- in caso di stipula di un mutuo bancario per l'acquisto di un'attrezzatura per lo studio odontoiatrico, la relativa quota capitale di restituzione del finanziamento non costituisce un costo dello studio ma è una semplice restituzione di ciò che l'Istituto Bancario ci ha prestato. Non c'è dubbio però che ad ogni scadenza della rata lo studio deve aver incassato prestazioni odontoiatriche sufficienti anche per poter pagare tale quota".

Uno studio di piccole dimensioni (titolare e assistente alla poltrona con funzioni anche di segreteria) ha un livello di costi fissi sicuramente inferiore a quello di una realtà di medie-grandi dimensione (più soci, collaboratori esterni, assistenti alla poltrona, impiegate area amministrativa) con differenti difficoltà nella copertura attraverso l'esecuzione e l'incasso di prestazioni odontoiatriche.

Per comprendere **quale sia l'impatto dei suddetti costi**, abbiamo chiesto a Massimo Depedri di ipotizzarli per tre tipologie di studio: piccola, media e grande struttura.

"I dati indicati nelle tabelle sotto rispecchiano casi reali di studi operanti sul territorio nazionale che seguono", dice Massimo Depedri.

Sono state considerate le seguenti macro-categorie di pagamenti di costi fissi:

- **dipendenti**, con esclusione della quota di T.F.R.;
- **affitti, noleggi e leasing per l'immobile**, l'attrezzatura medica, arredamento, ...;
- **consulenza fiscale, del lavoro e gestionale** (es. organizzativa, di controllo di gestione);
- **manutenzioni e riparazioni** di beni strumentali per l'attività (compresi i canoni di assistenza);
- **utenze** quali energia elettrica, riscaldamento, acqua;
- **altri servizi generici** come le assicurazioni, pulizie, vigilanza, abbonamenti, pubblicità;
- **altri costi fissi generici** tra le quali le imposte e tasse indirette (es. tassa rifiuti), cancelleria, quote associative, materiale vario di consumo;
- **altre uscite finanziarie**: ove presente, è stata indicata la rata complessiva costituita da quota capitale e quota interessi di un finanziamento bancario.

Tabella caratteristiche dimensionali

VARIABILI	STUDIO DI PICCOLE DIMENSIONI	STUDIO DI MEDIE DIMENSIONI	STUDIO DI GRANDI DIMENSIONI
Numero titolari/soci	1	1	3
Numero collaboratori esterni (a percentuale)	1	3	5
Numero assistenti alla poltrona	2	4	6
Numero impiegate area amministrativa	-	1	2
Numero riuniti	2	4	8

Tabella costi fissi che producono anche una diminuzione di liquidità (valori mensili)

VOCE DI USCITA	STUDIO DI PICCOLE DIMENSIONI	STUDIO DI MEDIE DIMENSIONI	STUDIO DI GRANDI DIMENSIONI
Dipendenti	4.300	10.300	12.700
Affitti, noleggi, leasing	4.550	5.720	8.600
Consulenza fiscale, del lavoro e di gestione	550	1.650	3.000
Manutenzioni	250	1.300	1.920
Utenze	580	710	1.000
Altri servizi generici	480	830	1.620
Altri costi fissi generici	375	610	970
Altre uscite finanziarie	920	2.600	-
TOTALE USCITE FISSE MENSILI	12.005	23.720	29.810

Supponiamo, ora, di avvalerci delle seguenti tre soluzioni prospettate dal Decreto:

- 1) accesso alla Cassa Integrazione; il pagamento delle somme ai dipendenti è effettuato direttamente dall'INPS.
- 2) comunicazione di moratoria alla società di leasing per i canoni fino al 30/09/2020; per semplicità di calcolo, i costi indicati al rigo "Affitti, noleggi, leasing" sono riferiti unicamente a contratti leasing.
- 3) comunicazione di moratoria all'Istituto Bancario per le rate in scadenza fino al 30/09/2020.

L'impatto di tali scelte sulla liquidità mensile dello studio sarà - indicativamente - il seguente:

VOCE DI USCITA	STUDIO DI PICCOLE DIMENSIONI (*)	STUDIO DI MEDIE DIMENSIONI (*)	STUDIO DI GRANDI DIMENSIONI (*)
Dipendenti	-	-	-
Affitti, noleggi, leasing	-	-	-
Consulenza fiscale, del lavoro e di gestione	550	1.650	3.000

Manutenzioni	250	1.300	1.920
Utenze	580	710	1.000
Altri servizi generici	480	830	1.620
Altri costi fissi generici	375	610	970
Altre uscite finanziarie	-	-	-
TOTALE USCITE FISSE MENSILI	2.235	5.100	8.510
TOTALE RISPARMIO MENSILE	9.770	18.620	21.300

(*) *Gli esempi riportati nelle tabelle sono stati volutamente semplificati nei calcoli*

Massimo Depedri conclude: "Il risparmio in termini di liquidità che si può ottenere - con esclusione della Cassa Integrazione - è unicamente uno spostamento delle scadenze: **non si concretizza in un risparmio della spesa.** Per questo motivo consiglio di elaborare un budget economico e finanziario (o di modificare quello esistente per chi avesse già provveduto nei mesi scorsi) per comprendere come affrontare e organizzare gli ultimi mesi dell'anno qualora non venissero prorogati i provvedimenti del Decreto".

EDRA spa (editore di **Odontoiatria33**), per favorire l'informazione in questo momento particolare anche per il settore, ha deciso **di lasciare fruibili a tutti i contenuti prodotti**. Se volete comunque sostenere la qualità dell'informazione di Odontoiatria33

ABBONATI